



Bollettino Parrocchiale

La Voce

**PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO
CUSSIGNACCO - Udine**

Centomila anni di fede

Noi tutti saremmo curiosi di registrare il 'momento' (le virgolette sono d'obbligo per la specificità del fenomeno) nel quale l'uomo da scimmia (qualora lo fosse veramente stato e da essa realmente derivi) è diventato uomo. Se non ci è possibile individuare precisamente questo momento, più facile è per noi cogliere questo passaggio nei comportamenti.

Per arrivare a scoprirli facciamo uso della picozza quella che pazientemente scava, quella che in certi documentari scientifici vediamo in mano a Mario Tozzi.

Lui è un geologo quindi studia l'età della terra e la sua composizione.

Noi invece questa 'picozza' la mettiamo nelle mani di un antropologo più adatto, per professione, a cogliere e decifrare le impronte lasciate dall'uomo nel corso dei millenni.

Coloro ai quali è capitato di scavare nel posto giusto in alcune località del vicino Oriente, si sono imbattuti in tombe antichissime strutturate in modo tale da suggerire agli studiosi alcune ipotesi.

Già il fatto di seppellire i morti è un segno che l'uomo non è più scimmia e l'uomo è diventato, per questo stesso fatto, qualcos'altro.

Questo stesso uomo oggi è diventato così bravo da riuscire addirittura a stabilire il tempo di queste sepolture e azzardare qualche congettura capace di spiegare, per esempio, il motivo per cui, accanto al defunto, si siano trovate tracce di cibo e di utensili.

Cose simili, in particolare del cibo, sono state trovate nelle tombe dei faraoni. Anche un bambino delle elementari sa che questa presenza voleva assicurare delle provviste al viaggio del faraone nell'oltre tomba.

Ma si tratta di un'usanza, quella che riguarda i faraoni, di 'appena' cinque, sei mila anni fa.

Le tombe di cui sopra, meno faraoniche nel loro impianto, ma significative comunque se sono arrivate fino a noi, risalgono a centomila anni fa!

La picozza, per il momento, non ha scoperto nulla di più antico, cosa che non si può escludere. Ma già è sufficiente questo enorme tempo contrassegnato in vari modi da questa instinguibile speranza, per caratterizzare la natura di questo 'derivato dalla scimmia'.

E' accaduto, invece, 'solo' duemila anni fa che questa fiducia in una qualche sopravvivenza così tenacemente trasmessa dalla stragrande maggioranza delle popolazioni, trovasse una scioccante e inattesa conferma.

Anche questa volta tutto parte da un sepolcro.

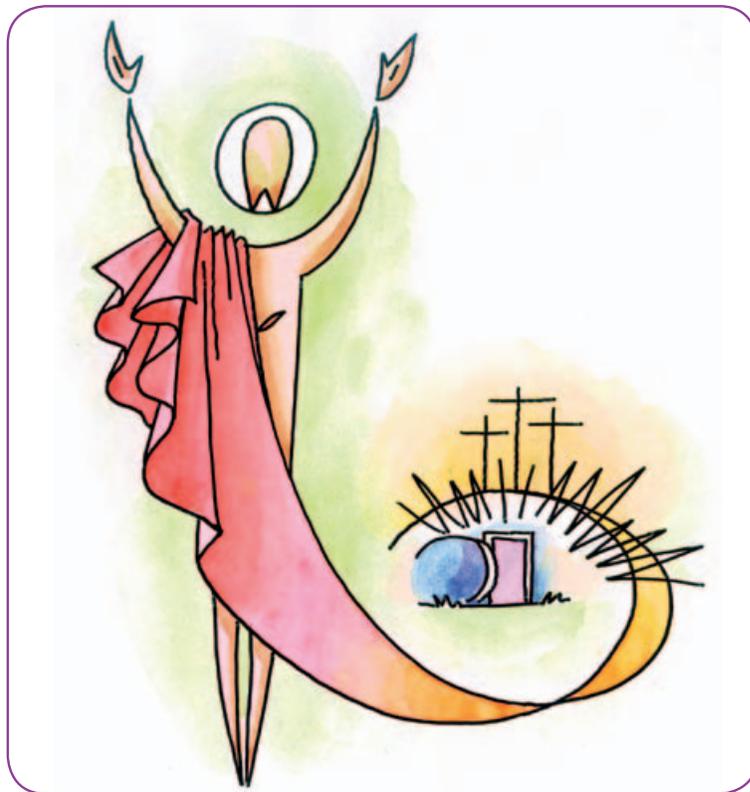
E' curioso che accanto ai sepolcri si concentrino segnali di vita: quelli di centomila anni fa perchè c'era del cibo e degli utensili; quello di duemila anni fa perchè, alla fine, risulta vuoto.

Infatti, di fronte alla predicazione degli apostoli fondata pro-

prio su questo fatto e **sugli incontri con Colui che avrebbe dovuto occuparlo**, nessuno mai è riuscito a contestarli esibendo le spoglie di quel corpo che si vantava risorto.

Il sepolcro vuoto da una parte ed il diffondersi della notizia della risurrezione di Colui che l'aveva abitato per tre giorni in tutta Gerusalemme, rilanciano se non addirittura rifondano quella fede e quella speranza attestata lungo quei numerosi millenni.

Nel medesimo tempo ci assicurano che è prevista per l'uomo un'altra evoluzione anche questa come tutto ciò che progredisce, dono della bontà di Dio.



Con l'augurio che l'esperienza del dolore non ci faccia dimenticare che esso è una fase di passaggio verso il destino annunciato a tutti dal Cristo risorto.

Buona Pasqua!

SE C'E' QUALCHE FAMIGLIA CHE VUOLE SEGNALARE LA PRESENZA DI UN ANZIANO O AMMALATO PER UNA VISITA O DESIDERA COMUNQUE LA PRESENZA DEL PARROCO PER LA BENEDIZIONE, TELEFONI AL 0432601420 O AL 347 9431186.

Considerazioni accanto ad una vigna

Forse è esagerato definire vigna il tralcio di questa foto....
Ha fatto compagnia ai bambini di questa foto dalle cui mani era uscito, tutto l'anno in un angolo dell'aula di catechismo.
Era muto, ma parlava. Era di polistirolo, ma profumava. Solo il tralcio era autentico.

Parlava nel senso che i grappoli portavano il nome di ciascuno ed i bambini sapevano perchè pendevano da quel tralcio ed ancor più sapevano chi rappresentava quel tralcio e perchè ad esso erano stati uniti.

Il profumo non era quello dell'uva, ma quello del vangelo dove si trovano le parole di Gesù che l'hanno ispirato: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane unito a me porta molto frutto".

Era con loro in chiesa il giorno della prima comunione, giorno in cui si realizzava nel sacramento l'unione con Gesù da esso raffigurata.

Eravamo passati, finalmente, dal segno alla realtà, dalla progetto alla sua realizzazione.

Ora tralcio e grappoli potevano essere rimossi.

Infatti a ciascun bambino è stato riconsegnato il suo grappolo con la speranza che da quel giorno ciascuno di loro avrebbe reso visibile la sua unione con Gesù attraverso la presenza in quella celebrazione domenicale alla quale con tanta diligenza e amore erano stati preparati



Prima Comunione

Prima fila da sinistra:

Picco Alessia, Biasinutto Tommaso, Giadrini Alessandro, Tonizzo Martina, Pota Laura, Bozzi Dorian, Bergamasco Simone, Tramontano Vincenzo, Tosoratti Sofia, Todon David, Lippa Francesca

Seconda fila da sinistra:

Addobati Federico, Vidussi Tommaso, Bassi Giulia

Terza fila da sinistra:

Vida Giorgia, Toso Maddalena, Buiatti Iacopo, Momesso Davide, Lo Presti Nicolas, Colafemmina Davide, Antonutti Filippo, Muccio Giuseppe, Sallusti Ilenia, Glerean Caterina

Quarta fila da sinistra:

Dentesani Rachele, Di Biaggio Aurora, Bassi Maria Rosa catechista, Bassi Giulia, Moretti Giovanni, Fabro Giulia, Maria Gemma, catechista, Bolzicco Nicolas



Cresima 2014



Per la prima volta e al fine di avere un gruppo significativo di persone, abbiamo unito i ragazzi di Paparotti con quelli di Cussignacco.

Entrambi i gruppi hanno subito per varie ragioni una spiacevole emorragia di presenze.

La parrocchia ringrazia il catechista Babbo Antonio che si è fatto carico di rimotivare i pochi rimasti.

Se hanno fatto tesoro di quello che essi hanno ricevuto dal catechista, ringrazieranno la Provvidenza d'averglielo fatto incontrare.

Prima fila da sinistra:

Donda Matteo, Rocco Giorgia, Longheu Alessia, **mons. Eugenio Ravignani vescovo emerito di Trieste**, Ciuta Claudio, Chiandoni Andrea, Trota Michela

Seconda fila da sinistra:

Babbo Antonio catechista, Pittioni Giulio, Leita Luca, Iob Leonardo, Piussi Eugenio, Trevisan Francesco, Marangone Michele, Piva Giacomo.

Anno catechistico 2014 -2015

che cosa significa la parola 'catechismo'



Restaurata da Pavan Germano ed il sacrestano

Prima di tutto essa esprime l'attività più qualificante di una parrocchia.

Per chi vuole sforzarsi un po' nella lettura di questo articolo, dirò che la Chiesa già dagli inizi ha chiarito l'importanza della catechesi.

L'aumento di coloro che aderivano alla fede non permetteva agli apostoli di provvedere a tutte le richieste, in particolare quelle che provenivano dalle vedove.

Esse non mancavano di protestare per questa 'trascuratezza'.

Fu allora che gli apostoli, spinti da questa necessità, 'inventarono' i diaconi incaricandoli di provvedere ad esse e a tutto ciò che concerne la carità. E decisero: "Noi ci occuperemo della predicazione e della preghiera".

Possono essere orgogliosi i catechisti, ma per rispetto almeno del numero, sarebbe più corretto dire le catechiste, per una mansione che si avvicina così tanto a quella che gli apostoli considerano la principale nella Chiesa: l'annuncio.

Infatti, ma in questo sono inadempiente, è previsto che a loro venga dato uno specifico incarico in modo che appaia a tutti in nome di chi essi/e per otto mesi all'anno e per un non piccolo numero di anni affrontano questa 'fatica'.

Io stesso come parroco sono 'mandato' dal vescovo a sua volta mandato dal papa, a sua volta non auto eletto, ma designato dai cardinali. Fra loro scelgono chi debba essere il successore di Pietro a sua volta incaricato da Cristo, a sua volta inviato da Dio.

In un'aula di catechismo, mescolata alla vivacità dei bambini e alle nostre involontarie debolezze, la fede ci fa vedere l'amorevole presenza di Dio che vuole raggiungere con il suo messaggio di salvezza tutti noi.

Ci farebbe piacere che tutti i genitori riscoprissero questa presenza e provassero riconoscenza verso ...

Paola Paronuzzi, catechista in II^a elementare al XII^o anno di servizio, coadiuvata da Goli Caterina al I^o anno (23 alunni).

Giovanelli Giuseppina, catechista in III^a elementare al IX^o anno (24 alunni).

Iorio Rosa, catechista in III^a elementare al X^o anno, **Rieppi Liliana**, catechista in IV^a elementare al XVII^o anno (24 alunni).

Moratti Gianna, catechista in IV^a elementare al I^o anno **Maria Gemma**, catechista in V^a elementare al XVI^o anno (16 alunni).

Bassi Maria Rosa, catechista in V^a elementare al XII^o anno, **Indri Silvio**, catechista in I^a media a Paparotti al II^o anno (11 alunni: 7 di Cussignacco).

Mastrovito Giulio, catechista in II^a media al II^o anno (20 alunni) coadiuvato da Simone Narduzzi al I^o anno.

Beorchia Florinda, catechista in III^a media all'XI^o anno (13 alunni).

Lirussi Lorena, catechista in I^a superiore al XII^o anno (15 alunni).

Birri Isabella, cococatechista in II^a superiore al X^o anno (24 alunni).

Babbo Antonio, cococatechista in II^a superiore al X^o anno, **Cristina Bozzetto**, catechista in III⁺ superiore al VI^o anno (12 alunni).

Ai catechisti del passato, ai presenti qui ricordati e ai futuri, speriamo, necessari per integrare, sostituire e coadiuvare, grazie.

Don Pierpaolo



In attesa del Natale: scenografia d'Avvento costruita nel corso delle quattro domeniche dai bambini del catechismo dalla 2^a alla 5^a elementare

29 giugno 2014

La comunità parrocchiale festeggia i cinquant'anni di sacerdozio del parroco don Pierpaolo Costaperaria

Alcuni momenti significativi della festa



I fedeli presenti alla celebrazione giubilare



La liturgia al momento delle Letture



La rappresentanza degli Alpini e Donatori



Il direttore del consiglio pastorale di s. Anna consegna una targa ricordo



La pergamenna della benedizione di Papa Francesco



Il discorso ufficiale della comunità a nome dei consigli pastorali

Azzeccata una mini processione che ha messo in evidenza attraverso degli oggetti alcuni aspetti dello stile, dei metodi e della buona volontà del parroco. Al termine il parroco ha preso la parola per ringraziare di questo movimento di festa nei suoi confronti.

Infine ha invitato tutti i presenti a voler soffermarsi nel cortile della parrocchia per partecipare ad un rinfresco da lui offerto e gentilmente e magistralmente preparato dalla cortesia di alcuni parrocchiani/e. Poi, come per tutti coloro che celebrano traguardi di vita importanti, è ripreso anche per lui il cammino corroborato da questo grazie e speriamo sostenuto dalla grazia.



La scuola materna offre un una serie rilegata di disegni raffiguranti il parroco visto dai bambini



Viene regalata una stola dipinta a mano con le figure di s. Pietro e Paolo

Un gruppo piccolo come un granello di senapa, ma chi conosce il vangelo sa cosa ne può nascere. Ce lo auguriamo

Un sabato di divertimento, compagnia e preghiera. E' quello che trascorrono alcuni ragazzi delle scuole superiori presso la parrocchia di s. Martino in Cussignacco.

I partecipanti si incontrano alle 17,30 per il momento formativo in cui si cerca di dare ai giovani delle istruzioni per l'uso sulla vita di tutti i giorni aprendo discussioni importanti su tematiche generali (senso del gruppo ed amicizia, per esempio).

Successivamente si partecipa alla Messa e si cena assieme in ora-



torio. Dopo qualche fetta di pizza è quindi il momento dell'attività ludica.

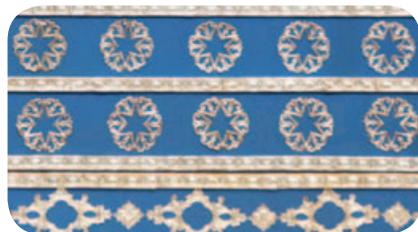
Ci si ritrova una volta ogni trenta giorni circa (solitamente il secondo sabato di ogni mese).

Il progetto ha preso corpo nel novembre 2014 e andrà avanti fino a maggio.

Gli animatori Simone Narduzzi, Marco Marcigot, Mattia Meroi, Matteo Olivo ed Elisabetta Passoni stanno portando

avanti l'iniziativa con entusiasmo e sarebbero fieri di aumentare il numero dei ragazzi. E' un'occasione per stare insieme, fare nuove conoscenze e creare legami allargati di amicizia tra studenti dalla prima alla quinta superiore.

Hanno avuto compassione di essi



Nella stessa pagina un semicerchio giovanile e carico di speranza ed in grado di trasmettere gioia ed un semicerchio di oggetti, sia pur religiosi. Perché?

La parte sopra si riferisce ad un lavoro che la parrocchia è chiamata a fare sulle persone: restaurare o perlomeno conservare nei giovani il sogno della bellezza interiore, della speranza pulita, della gioia luminosa. Un lavoro fatto, tra l'altro, da giovani su giovani.

Qui, invece, si tratta sempre di manutenzione ma nei confronti di oggetti sui quali il tempo ha lasciato dei segni negativi.

Di questi si sono presi cura, su promozione del sagrestano Bruno, una serie di persone che qui desidero elencare per ringraziarle ed esprimere apprezzamento per la loro sensibilità.

Per il quadro di s. Agnese: il sagrestano, Moretti Maria Elena e Iseppi Giuseppe,

per il quadro di s. Luigi Scrosoppi (a pagina 12): Iseppi Giuseppe, per il crocifisso dorato della fine del '700: il sagrestano, Bassi Ugo, Nonino Ermes, Alto Giovanni, Ferragotto Giuseppe,

per la statua della Madonna: Moretti Maria Elena e Del Bon Giorgio,

Per i lampadari: Tonutti Luciano, il sagrestano, Di Gaspero Angelo,

per la lampada del S.S. (a pagina 3): Pavan Germano e il sagrestano,

per il crocifisso ligneo in cappella (a pagina 11): il sagrestano, per il battistero: Di Gaspero Angelo,

per la croce astile accanto all'altare: il sagrestano per i coprialtare: il sagrestano.

E' in restauro il tabernacolo della cappella a cura della parrocchia.

Come nasce la sagra



È il comitato festeggiamenti 2014. Da notare la numerosa presenza giovanile e la saggia presenza di persone esperte, mature, bilanciate.

Nasce con la convocazione da parte del coordinatore del Comitato festeggiamenti protagonista della sagra precedente. In quell'incontro si verifica se c'è la disponibilità di impegnarsi ancora da parte di tutti i rappresentanti dei vari settori. Nel caso ci sia una qualche rinuncia, si cerca una persona in grado di rimpiazzarla. Se la lacuna, soprattutto quando riguarda un settore importante, viene adeguatamente sanata, allora s'avvia tutta la procedura.

Questo incontro di verifica ha avuto luogo il 27 gennaio di quest'anno, lodevolmente a tempo per mettere in moto la complessa macchina organizzativa.

che addirittura, nonostante il lavoro, si possa anche trovare divertimento.

Pare che il settore che si diverta di più sia proprio la cucina dove è maggiore il numero delle persone e dove l'umorismo, se fosse un condimento, darebbe sapore a tutte le pietanze che vi escono. Il sottoscritto parroco che osserva tutto questo organizzato e volenteroso formicolio, ringrazia tutti e si augura che la bella atmosfera che permea la sagra trovi nella prossima edizione un adeguato riscontro nell'indispensabile bel tempo.

Ai parrocchiani che vogliono passare dall'essere serviti (ci vogliono anche questi e tanti) a servire, un invito a farsi avanti.

E' sembrato al coordinatore Matteo Tonutti che ha bisogno di una diligente e responsabile collaborazione, che ci fossero le condizioni affinché si possa varare anche questa edizione che della serie è la 106^a. Lo scopo della sagra è senz'altro quello di procurare alla parrocchia delle entrate per la sua ordinaria e straordinaria attività, ma questo stesso scopo non sarebbe raggiunto se prima non ci fosse senso di appartenenza alla parrocchia, spirito di sacrificio (c'è gente che si mangia giorni di ferie) competenza tecnico burocratica, spirito di aggregazione e la persuasione

Una stupenda e commovente inaugurazione



gioso della sagra, questo a qualsiasi altro incipit.

L'emozione è stata maggiore anche perchè le campane suonavano al nostro cospetto ed il movimento era affidato alle mani esperte degli "Scampanotators furlans" che hanno sede a s. Pietro di Carnia.

Chi ricorda la villotta: "O cjampanis de sabide sere, che di fieste sunais d'allegrie..." ha verificato quanto sono vere queste parole.

Proporrò al comitato festeggiamenti che ogni anno questo sia l'inizio di ogni sagra, che cioè alle 18,30 del venerdì inaugurale, il campanile si sciolga e annunzi fin dove le vibrazioni arrivano che per la comunità sta iniziando la festa più popolare dell'anno.

Venerdì 22 agosto 2014 alle ore 18,30 queste campane si sono lentamente avviate sotto gli occhi incuriositi e per qualcuno anche commossi dei numerosi presenti.

Era la prima volta in 106 anni che la sagra iniziava con un concerto di campane.

E' stata un'inaugurazione dal forte impatto emotivo e soprattutto carica di significato. L'idea è nata da un giovane che ha preferito, cogliendo tutto sommato lo spirito reli-



Non piu' festa, ma... quasi sagra



Si tratta della festa di s. Martino che lodevolmente il Comitato festeggiamenti mette in piedi intorno all'11 novembre data significativa per la tradizione cristiana ed agricola.

La prima ricorda un santo popolarissimo, la seconda la chiusura della stagione agricola.

Il Comitato quest'anno ha scelto di dedicare a questa ricorrenza addirittura tre giorni cosa che l'ha elevata appunto al rango di una quasi mini sagra.

La regia è stata affidata a Baccino Aldo che coadiuvato da Tonutti Matteo e dai membri del Comitato in collaborazione con la parrocchia hanno dato vita ad un programma così articolato.

Programma culturale

Il 7 novembre presso la sala parrocchiale è stato invitato don Michael Kabwika Kazadi sacerdote originario del Congo e vicario



parrocchiale della parrocchia di s. Marco in Chiavris.

Ci ha presentato le ragioni dell'Africa da quattro secoli condizionata nel suo sviluppo anche dalla presenza europea non sempre positiva, le cause della sua povertà, le difficoltà per superarle e i motivi di questa massiccia emigrazione dal Continente verso di noi.

Momento di festa

Da venerdì sera fino al pomeriggio della domenica. Nonostante il tempo che smentiva spudoratamente tutta la tradizione dell'estate di s. Martino, la partecipazione è stata tale da far capire che tanti avevano gradito questo appuntamento autunnale sotto il tendone riscaldato e animato da giochi di stagione e da musica per tutte le stagioni.

A testimoniare ciò il trenino che ha attraversato i tavoli composto da persone di ogni età unificate dal rispetto del ritmo e dalla stessa atmosfera di grande allegria.

Momento religioso

E' stata rispettata la tradizione della messa solenne in onore del santo e la benedizione delle macchine agricole e del lavoro. Tutto ciò la domenica mattina del 9 novembre.

Dopo la messa gli amanti della natura e soprattutto i bambini, forse troppo lontani da essa, si sono goduti lo spettacolo degli animali da cortile, le dimensioni di due enormi zucche di cui una oltre i cinquecento chili.

Gli appassionati di modellismo agricolo sono rimasti appagati dalla mostra allestita dalla fam. D'Ousaldo e quelli dell'arte applicata alla natura, hanno apprezzato il lavoro di intaglio della zucca affidato alle pazienti ed esperte mani di Enrico Ranalli.



Natale: dalla recita dei bambini alla preghiera con i bambini

Uno dei punti di forza (spero non subodoriate superbia) della nostra scuola materna è sempre stata la recita natalizia. Essa, però, come la famigliola di Nazaret che cercava un riparo per partorire, cammin facendo andava incontrando sempre più ostacoli da parte della legge che sovraincidente alla nostra sicurezza.

Per cui dalla chiesa la recita è stata trasferita in Circostrizione. Ringraziamo il Comune che per tre anni ci ha concesso la sala senza chiederci le spese.

Ci siamo resi conto, però, da subito di un altro elemento che non deponiva a favore di quest'altro ambiente. A parte la faticaccia di organizzare due serate, trasferirsi per le prove e gli allestimenti di scena, veniva a mancare quell'atmosfera che solo l'architettura della chiesa che abbiamo la fortuna di avere è in grado di assicurare.

Così le maestre hanno pensato di ritornare in chiesa ma alle condizioni permesse dalla legge: che cioè lì non si dia vita ad uno spettacolo, ma ad un atto di culto.

Presto fatto.

Il parroco il 23 dicembre scorso si è presentato con la stola, ha introdotto il tutto con un segno di croce, i bambini hanno eseguito un canto di inizio con una precisa tematica natalizia, e quattro interventi alleluistici affidati alla voce, al cuore e alle mani dei bambini, hanno commentato la storia evangelica della nascita di Gesù la cui lettura era stata affidata ai genitori.

Poi i genitori hanno presentato a Dio le loro preghiere per i figli, preghiere intercalate da un solenne: "Ti preghiamo ascoltaci" che i numerosi presenti sono stati invitati a ripetere cantandolo al termine di ogni invocazione.

Successivamente i bambini sono stati esortati a dare il benvenuto a Gesù facendo una carezza alla statua che veniva loro presentata dal parroco, mentre una voce accompagnava questo momento cantando una tenerissima ninna nanna.

Lo stupendo presepio che potete ammirare in pagina, ha dato il suo contributo, spero apprezzato, nel creare l'atmosfera adatta a questa prima esperienza di preghiera natalizia. Essa, come già è stato detto, ha sostituito lo spettacolo - recita di cui forse qualcuno avrà sentito nostalgia.

Ma la scelta che è stata fatta per le ragioni già espresse, è sorretta anche dalla speranza che si giunga ad apprezzare lo 'spettacolo' di famiglie in preghiera con i loro figli e per i loro figli. Senza nulla togliere al contributo didattico di una recita, nel medesimo tempo, come cristiani, non possiamo sottovalutare lo spettacolo di amore che Dio ha messo in scena per noi, spettacolo che la preghiera ben fatta aiuta senz'altro ad apprezzare. Aiutandoci così ad entrare nel vero Natale.

Con l'augurio che il punto d'arrivo del viaggio che ha condotto Gesù dalle stelle in mezzo a noi, sia anche il cuore dei nostri genitori e dei loro bambini.

Una nevicata che "scalda"



Questa volta, Bruno, il sagrestano, ha trovato un'alleata di rango nella famiglia Belfio per trasformare il già bellissimo presepio che da qualche anno, posto com'è davanti l'altare, scalda le messe che vi si celebrano, in un ancor più poetica opera, delizia per gli occhi e ancor più per il tatto. Dovevamo, infatti, raccomandare di guardare, ma non toccare anche se era difficile resistere alla tentazione di tendere la mano dal

momento che quella 'neve' attirava e non solo i bambini.

Stava davanti agli occhi di tutti un lavoro, che ha voluto fare dell'inverno una cornice e uno scenario della Natività e che era iniziato nel cuore dell'estate.

Con quel 'fuoco' al centro, la presenza del Bambino ed il caldo dell'amore di Giuseppe e Maria, la neve diventava luce ed il suo candore richiamava quello che il Bambino era venuto a riportare nei cuori.

La zelo di Bruno e la fantasia dei Belfio, ha trovato sostegno oltre che nella loro generosità anche in quella di alcuni parrochiani felici di appagare e vivere con il loro volontario contributo in denaro un desiderio di bellezza, un'esperienza di fede e un'avventura artistica. Il parroco nell'augurare che si moltiplichino iniziative capaci di promuovere il bello, la gioia, l'aggregazione, la formazione, ringrazia tutti, protagonisti e coadiutori, per questi Natali 'di classe'.

Con la speranza che accada anche a Cussignacco ciò che ha auspicato Dotoiesvchi che, cioè, la bellezza salverà il mondo.

Da "parrocchia s. Martino di Cussignacco a parrocchia di s. Martino in Cussignacco"

Mi piace questo titolo sotto il quale viene presentata la situazione demografica del territorio nel quale si estende la parrocchia di s. Martino.

Ma cosa vuole esprimere la dizione "Parrocchia di s. Martino di Cussignacco?" Semplicemente che essa si identifica con il suo territorio ed i suoi abitanti. Lo si poteva dire tranquillamente fino a qualche anno fa.

Noi stessi, senza necessariamente sbirciare nei dati statistici che tra l'altro vi andrò presentando, ci accorgiamo, camminando per strada, osservando gli alunni della scuola elementare, quelli della scuola materna a Paporotti ed anche nove della nostra scuola parrocchiale, che ormai questa identificazione non è più possibile.

Quindi è più giusto ora denominarci: Parrocchia di s. Martino in Cussignacco. Cioè questo territorio non è abitato solo da cristiani cattolici come un tempo. Essi, infatti, sono una parte (anche se la maggiore), ma non la totalità degli abitanti di questa "contea" come a qualcuno piace definire Cussignacco.

Che le cose stiano in questa maniera ce lo esplicheranno meglio i numeri che sono venuti fuori da una ricerca statistica pazientemente condotta su tutto il territorio della città dal signor in collaborazione con l'Ufficio statistica del Comune di Udine.

Essa 'fotografa' la realtà presente al 31.12.2013.

Di essa trascrivo sul Bollettino le cifre che mi sembrano più significative.

Residenti per genere

Maschi	1.981	49,03%
Femmine	2.059	50,97%
Totale abitanti	4.040	100

In Cussignacco abitano il 4,06% dei cittadini udinesi
Residenti per classe d'età

Residenti per classe d'età

da 0 - 2 anni	109	2,70%
da 3 - 5 anni	120	2,97%
da 6 - 10 anni	154	3,81%
da 11-13 anni	109	2,70%
da 14-18 anni	167	4,13%
da 19-24 anni	227	5,62%
da 25-39 anni	725	17,95%
da 40 -59 anni	1.294	32,03%
da 60 -69 anni	486	12,03%
da 70 -79 anni	396	9,80%
da 80 e oltre	253	6,26%

Residenti per cittadinanza

Cittadinanza italiana:	3.527	87,30%
Cittadinanza straniera	513	12,70%

Considerando che residenti non cattolici sono in possesso della cittadinanza italiana, questo fatto aumenta la percentuale di cittadini di altre confessioni religiose percentuale che potrebbe arrivare al 15,00%.

Da qui la dicitura: Parrocchia di s. Martino **in** Cussignacco.

Famiglie anagrafiche

In totale in Cussignacco ci sono 1.859 famiglie di cui: 699 con 1 componente così distribuite:

età	Maschi 57	Femmine 32
18 -34	113	85
35-49	79	75
50-64	45	93
65-79	15	105
80 e +		

509 famiglie con 2 componenti di cui	
da coppia sposata	312
genitore con solo figlio	110
altro	87

368 famiglie con 3 componenti di cui	
coppia sposata con 1 figlio	270
genitore solo con figli 89	
altro	9

226 famiglie con 4 componenti di cui	
coppia sposata con figli	202
genitore solo con figli 21	
altro	3

57 famiglie con 5 e più componenti .

Media componenti per ogni famiglia **2,17!**



*Particolare del presepe 2014.
Un invito alla semplicità, alla serenità,
a guardare verso l'Essenziale (figura femminile)
E' il pastore che conduce le pecore, così dobbiamo
essere noi a dominare le cose, non viceversa.*

Scuola Materna S. Martino Vescovo Bilancio dal 01/01/2013 al 31/12/2013

COSTI

Acq.Materiale Di Consumo	2.403,12
Acquisto Di Alimenti	11.091,70
Acquisto Materiale Didattico	2.488,77
Servizi Di Terzi Fatturati	3.587,95
Manut.E Ripar. Beni Propri	2.912,91
Servizi Di Pulizia	16.686,80
Spese Energia	1.400,00
Spese Riscaldamento	1.206,83
Spese Fornitura Idrica	783,66
Spese Responsabile 626	450,00
Costi Gite Scolastiche	399,00
Spese Postali	7,35
Elaborazione Dati Contabili	2.257
Elaborazione Dati Personale	3.262,28
Prestazioni Occasionali	1.506,00
Spese Telefoniche	896,69
Omaggi	46,67
Aggiornamento Software	39,99
Acquisto Gasolio Per Riscaldamento	5.567,89
Rimborsi Spese	2,76
Commissioni Bancarie	102,30
Assicurazione Integrativa Fism	315,52
Noleggio Autoveicolo	680,00
Costo Salari E Stipendi	135.275,01
Aggiornamento Professionale	566,88
Costo Contributi Previdenziali	35.997,23
I.N.A.I.L.	795,36
Accantonamenti Per Tfr	10.694,71
Ammor.To Fabbricati	256,74
Ammor.To Attrezzature	1.250,52
Ammor.To Macchine D'ufficio Elettr	306,14
Ammor.To Mobili Ed Arredi	110,52
Acquisto Attrezzatura	313,70
Tasse Di Concess.Governativa	4,13
Valori Bollati	49,82
Imposta Di Bollo Su E/C	100,00
Imposta Di Bollo	4,00
Imposta Di Registro	736,03
Quote associative Di Categoria	900,00
Interessi Dilazione Pagamento Unic	41,93
Tares	1.140,00
Arrotondamenti	55,62
Sopravvenienze Passive Deducibili	7,68
Irap Imposta Corrente	2.567,00
Rette Materna	138.460,50
Iscrizioni	7.980,00
Arrotondamenti	56,02
Contributi Regione	15.998,96
Contributi Comune	24.534,45
Contributi Da Privati	1.094,00
Contributi Progetti In Rete	456,32
Contr.Azienda Servizi Sanitari	289,89
Contrib.Regione Progetti	2.583,02
Contrib.Miur A.S.2012/2013	38.811,04
Contrib.Miur A.S.2013/2014	2.523,70
Contributi C/Impianti	375,00
Interessi Attivi C/C Bancario	5,04
Sopravvenienze Attive	112,00

TOTALE COSTI 249.268,22

TOTALE RICAVI 233.279,94

Utile D'esercizio 15.988,28
Perdita D'esercizio

TOTALE A PAREGGIO 249.268,22

TOTALE A PAREGGIO 249.268,22

Parrocchia S. Martino Vescovo Bilancio al 31.12.2014

Offerte durante le messe	15.679,81
Offerte in occasione di celebrazioni sal.	1.180,00
Benedizione delle case	355,00
Offerte in occasione di funerali	2.995,00
Offerte manuali	1.703,00
Buste opere parrocchiali	6.256,00
Candele votive	4.460,19
Entrate attività parrocchiali	878,95
Affitto sala	4.188,00
Affitto appartamenti	26.175,12
Rimborso G.S.E.	392,04
Contr.reg.le estinzione mutuo	5.936,20
Rimborso	4.011,59
Conto estinto	11.261,29
Interessi	35,28
Varie	5.639,28

TOTALE ATTIVITÀ 91.146,75

Opere per il culto	3.302,84
Tasse	12.478,36
Assicurazioni	5.984,00
Opere di gestione	11.941,04
Opere attività parrocchiali	2.147,43
Manutenzione ordinaria	12.420,89
Manutenzione straordinaria	17.233,21
Stipendio parroco	1.052,00
Contributo attività diocesane	910,00
Pagamento rate mutuo	9.104,80
Spese bancarie	279,87
Spese ufficio parrocchiale	687,26
Varie	2.517,51

TOTALE PASSIVITÀ 80.059,21

ENTRATE DESTINATE ALLA CARITÀ

Salvadanai dei bambini S.Martino	509,50
Giornata missionaria	480,00
Offerte in occasione delle cresime	275,00
Offerte in occasione prime comunioni	821,70
Offerte per il Mondo	93,80
Offerte per i lebbrosi	380,00
Offerte per il Seminario	250,00
Offerte manuali per i poveri	8.225,70
Offerte cassetta per i poveri	965,00
Intenzioni sante messe	2.150,00

TOTALE ENTRATE CARITÀ 14.150,70

USCITE ATTIVITÀ CARITATIVE

Intenzioni sante messe	2.150,00
Giornata missionaria	480,00
Offerte per il Mondo (Sud Africa)	1.700,00
Offerte ai poveri	4.734,36
Offerte ai lebbrosi	380,00
Offerte al Seminario	250,00

TOTALE USCITE ATTIVITÀ CARITATIVE 9.694,36

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE QUARANTORE

I^a Giornata – giovedì 26 marzo 2015

ore 15,00 - apertura – Gruppo promozione umana e anziani.
Ore 16,00 - Zona I^a: v. Veneto – Feltre, Belluno, Rovigo, Sappada. Visita – preghiera della V^a elementare e della seconda elementare.
Dalle 17,00 alle 18,00 – Volontari.
Dalle 18,00 alle 19,00 – Volontari.
ore 19,00 s. messa

II^a Giornata – venerdì 27 marzo 2015

ore 15,00 - Zona II^a: P. Giovanni XXIII, v. Bassano, Padova, Verona, Adria, Altino.
Ore 16,00 - Zona III^a - v. Gortani, Decani, Artuico, Lea D'Orlandi, Faidutti, Vicenza, Valdagno.
Ore 17,00 - Zona IV^a: Viale Palmanova, Milocca, s. Ulderico, Nardini, Caratti, Lavariano.
ore 18,00 – Volontari
ore 19,00 s. messa

III^a Giornata – sabato 28 marzo 2015

ore 15,00 - Volontari
ore 16,00 - V^a zona: v. Baldasseria Bassa – della Braidate, Canapificio, dei Prati, Palio antico.
Ore 17,00 - Zona VI^a: v. Este, Mestre, Treviso, Longarone, Tre Galli.
Ore 18,00 - Consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, coro, gruppo sagra.
Ore 19,00 - chiusura e s. Messa



Restaurato a cura del sacrestano

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme 29 marzo

ore 8,00 - prima messa
ore 10,30 - Benedizione dell'ulivo dal sagrato.
Ingresso in chiesa.
Celebrazione eucaristica con la lettura della Passione

Lunedì santo 30 marzo

ore 19,00 - s. messa

Martedì santo 31 marzo

ore 19,00 - s. messa
ore 20,00 - confessione della I^a II^a III^a superiore

Mercoledì santo 1 aprile

ore 19,00 - s. messa
ore 20,00 - confessione della I^a II^a III^a superiore

TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo 2 aprile

Ricordo della Cena del Signore.
La natura particolare della celebrazione sottolinea l'atteggiamento di servizio di Gesù nei confronti degli apostoli, quindi della Chiesa nei confronti dell'umanità, quindi di ogni cristiano, dovunque operi, nei confronti di coloro verso i quali ha il dovere di operare.
Lo spirito di questa celebrazione aiuta a far sì che il dovere venga compiuto con un atteggiamento di servizio. Questo atteggiamento è in grado di trasformarlo.

Ore 16,00 - confessione della I^a, II^a, III^a media

Ore 19,00 - s. messa in Coena Domini
Dalle ore 20,00 - alle 23,00: turni di adorazione.
E' un modo di sentirci uniti a Gesù che, secondo il vangelo, dopo quella cena si ritira nell'orto degli ulivi in dolorosa attesa che il dramma preparato per lui dai suoi nemici abbia inizio.

La partecipazione è tanto, ovviamente, libera quanto raccomandata.

Venerdì santo 3 aprile

Passione e morte del Signore – Digiuno e astinenza

ore 15,00 – Azione liturgica con la lettura della Passione – preghiere solenni – scoprimento e bacio della croce.
Ore 20,30 – processione – In conclusione si rinnova il bacio della croce.

Sabato santo 4 aprile

ore 15,00 -18,00 – Confessioni individuali.
A disposizione un padre missionario.
Ore 20,30 – Veglia pasquale. Essa comprende:
la benedizione del fuoco e del cero pasquale,
la liturgia della Parola preceduta dal solenne annuncio pasquale,
la benedizione del fonte battesimale,
la celebrazione eucaristica.

DOMENICA DI PASQUA 5 aprile

Ore 8,00 – Prima messa del mattino
Ore 10,30 – Messa solenne

Lunedì di Pasqua 6 aprile

Ore 8,00 - prima s. messa
ore 10,30 – seconda santa messa

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2014

BATTESIMI

Konomi Jennifer, Davino Lorenzo, Cum Isabel, Del Basso Arturo, Di Martino Lara, Bozzetto Chiara Pauluzzo Leonardo, Zanon Ermes Marino, Matzuzzi Serena

MATRIMONI

Celebrati in questa chiesa parrocchiale

Fiorino Alessandro con Nigro Romina
Pecile Gabriele con Alba Sonia

Matrimoni la cui pratica è stata predisposta da questo ufficio parrocchiale mentre il rito è stato celebrato in altra parrocchia.

Del Frate Gilberto con Palumbo Luciana
Cuziol Mauro con Marano Lisa
Favero Alberto con Vidoni Ludovica
Cipriano Rocco con Tarantino Luana
Perlazzi Paolo con Bozzato Sara

DEFUNTI

Dal registro dei defunti del 2013:
Filipas Caporale Pierina di anni 89.

Dal registro dei defunti del 2014:
Ioan Cinira di anni 85 – Perrone Maria di anni 78 –
Cecone Ottorina di anni 94 – Modesti Alfredo di anni
73 – Toniolo Ada di anni 66 – Picco Bianca di anni 83
– D'Orlandi Ida di anni 84 – De Zorzi Ermenegilda di
anni 87 – De Monte Tarcisio di anni 94 – Rizzi Rina
di anni 89 – Rossi Caterina di anni 101 – Grattoni Ilva
di anni 89 – Trangoni Danilo di anni 90 – Coletta
Angela di anni 66 – Bressan Desiderio di anni 83 –
Crestale Vittorio di anni 77 – Disnan Lucio di anni
86 – Nonino Daniele di anni 57 – Pegoraro Bruno di
anni 84 – Puppo Lidia di anni 94 – Pascoli Antonietta
di anni 81 – Caruzzi Giorgio di anni 38 – De Marchi
Alberto di anni 64 – Bravin Umberto di anni 94 –
Disnan Beniamino di anni 73.

BOLLETTINO PARROCCHIALE LA VOCE

Bollettino parrocchiale della parrocchia di S. Martino – Annuale
Registrato al Tribunale di Udine al n.22/06 del 12 maggio 2006

Editore: Parrocchia di S. Martino – Cussignacco

Direttore responsabile: Fuccaro Grazia

Stampa: Tipografia Graphis di Tomai Roberto & C. SNC
V. Porta Ferrea 7 – Fagagna – 33034 – Udine

L'orario di ufficio del parroco è il seguente:

Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 9 alle 10.

Chi fosse impossibilitato ad adeguarsi a questo orario può accordarsi telefonicamente allo **0432.601420 - 347.9431186** per un altro più comodo.

Ad imitazione di s. Martino

E' presuntuoso dirlo, mi piace, però, dirlo.
Ogni volta che **condividiamo** qualcosa (ho appositamente evidenziato il verbo dividiamo nel ricordo di quel mantello diviso) imitiamo s. Martino almeno in parte.
Infatti, è difficile che noi, come lui, si arrivi a cedere metà dei nostri beni, ma la condivisione da parte di tutti di un qualcosa di importante che ciascuno ha, aumenta il F.I.L., cioè la felicità interna lorda tanto per richiamarci alla ben nota sigla del p.i.l. cioè il prodotto interno lordo (che non sempre garantisce la prima)

Da due anni in parrocchia opera una specie di mini caritas parrocchiale ed opera in questo modo.

Ogni quindici giorni di sabato dalle 9 alle 10 il gruppo si incontra in canonica e riceve le persone che ritengono di aver bisogno di aiuto.

Le ascolta, valuta i bisogni e le possibilità cioè i mezzi che la generosità dei parrocchiani ha messo a disposizione e li distribuisce di solito sotto forma di borse alimentari.

Dopo quasi due anni di operatività, il gruppo ha incontrato e aiutato una trentina di persone di cui diciassette sono di Cussignacco – Paparotti.

Esse si ripresentano periodicamente per un'ulteriore scorta di viveri e, vista la bravura degli operatori, per una corroborante parola.

La stragrande maggioranza di queste persone non ha lavoro ed, ovviamente, questa è la fonte principale di ogni loro problema.

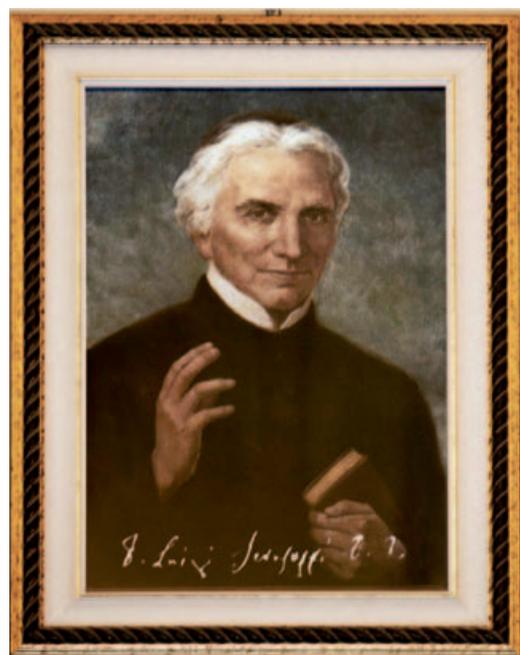
Per quanto è possibile ci si mette in contatto con l'assistente sociale per inquadrare meglio la situazione di ciascuna e, se non l'hanno mai fatto, vengono invitate a presentarsi a lei perchè siano informate sugli interventi previsti dal Comune a loro favore.

Cogliamo l'occasione per ringraziare quei parrocchiani che alimentano la cassa da cui traiamo i mezzi per l'acquisto dei generi alimentari e per saldare qualche bolletta ormai scaduta.

Segnaliamo a tutti che l'aiuto può proseguire usando della cassaforte che si trova in fondo alla chiesa.

Nel corso del 2014 il sagrestano che periodicamente la esplora, ha trovato la somma di 965,00 euro.

Un grazie sentito a questi misteriosi offerenti, a loro modo imitatori di s. Martino.



Tutto sommato l'immagine di s. Luigi Scrosoppi, santo friulano che si è speso in particolare per la gioventù femminile più povera della città e dintorni è opportunamente incastonata in questo articolo.